

Ufficio Stampa

"Italia & America Latina" II^ conferenza nazionale

22 ottobre: tappa a Bologna del progetto America Latina"

Il Sole 24 Ore Centro Nord

Aziende del packaging in rotta verso la Turchia((Stampa Regionale))

L'America Latina attrae business((Stampa Regionale))

Il Sole 24 Ore

Nuovo crollo a Wall Street((Stampa Nazionale))

Accordo per Same in Argentina((Stampa Nazionale))

il Resto del Carlino

Emilia chiama Sudamerica E le piastrelle di Sassuolo nasceranno in Brasile((Stampa Nazionale))

L'Eldorado dell'export((Stampa Nazionale))

Italia Oggi

Usa, la ripresa si farà attendere((Stampa Nazionale))

Unità edizione Bologna

Promossi i nuovi rapporti con l'America Latina((Bologna))

Gazzetta di Parma

America latina, nuove opportunità. Focus Domani((Parma))

America latina: progetti per 152 imprese emiliane((Parma))

Gazzetta di Modena

La nuova frontiera delle imprese è il Nord America((Modena))

I modenesi puntano all'America((Modena))

L'informazione di Modena

Un meeting per l'America Latina((Modena))

Il Resto del Carlino Bologna

Mercati dell'America Latina, un'occasione per gli affari delle imprese italiane((Bologna))

Il Bologna

Imprese e America Latina cento aziende a convegno((Bologna))

City

Affari sudamericani con Unioncamere((Bologna))

Corriere di Bologna

Unioncamere, un 'ponte' tra imprese e America Latina((Bologna))

La Voce di Romagna Ravenna

America Latina, ora il business è qui.((Ravenna))

La Voce di Romagna forlì

America Latina, ora il business è qui((Forlì Cesena))

La Nuova Ferrara

L'America Latina un mercato di vecchia data e in crescita((Ferrara))

Leggo

Meeting perle aziende((Bologna))

La Nazione

America latina, è qui il business per piccole e medie imprese((Stampa Nazionale))

di a favore di consorzi export e Ati - ma al momento si sta concentrando maggiormente sui Bricst (di cui fa parte il Brasile, ma non solo). «Il progetto dell'America latina - afferma Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna - ha fatto registrare un significativo livello di coinvolgimento delle imprese a livello territoriale. Questo appuntamento della seconda conferenza nazionale consentirà di fornire ulteriori elementi utili alle imprese interessate per operare con l'America latina». Il progetto, aggiunge Luigi Boldrin, direttore di Promofirenze «sta producendo risultati tangibili».

Stando ai dati forniti dal sistema camerale, fra Emilia-Romagna, Toscana e Lazio sono circa 750 le aziende che hanno aderito ai database per offrirsi e ricercare potenziali partner commerciali.

a.biondi@ilssole24ore.com

Progetto sostenuto da Regione e Cna Aziende del packaging in rotta verso la Turchia

BOLOGNA

Sette aziende bolognesi dei settori dell'automazione industriale, packaging, elettronica, software e imballaggio sbarcano in Turchia per partecipare in forma aggregata alla fiera internazionale del packaging, a Istanbul da domani al domenica 26 ottobre.

La partecipazione in forma congiunta, che ha lo scopo di allacciare rapporti con l'imprenditoria locale, è resa possibile da un bando di attuazione dei programmi di sviluppo industriale della Regione Emilia-Romagna. Il bando, dell'agosto

2007, ha permesso alle aziende del Bolognese (Stab, Stab Meccanica, Rmb e Nigelli Imballaggi di Sasso Marconi; Cma di Budrio; Alma Vision di Bologna e Grifo di San Giorgio di Piano) di dare vita a un'associazione temporanea di impresa proprio per farsi largo sul mercato turco.

Complessivamente le sette aziende - che contano su circa 160 occupati e hanno ricavi totali per oltre 25 milioni - puntano a entrare in un mercato verso il quale dall'Emilia-Romagna è stata esportata merce per 412 milioni nel primo semestre 2008, in crescita del 8,1% rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente, contro 338,7 milioni di import; nel solo comparto delle macchine per impieghi speciali (voce che comprende le macchine per il packaging) l'export ha superato i 65,5 milioni a fronte di importazioni per 6,9 milioni di euro.

L'idea di puntare sul mercato turco non è prerogativa unica di queste aziende, sostenute da Regione e Cna provinciale. Anche La Regione stessa, con Ice, ha promosso un progetto che prevede la realizzazione di una missione imprenditoriale dal 17 al 21 novembre. Oltre 90 imprenditori dei settori dell'agroindustria e della meccanica saranno a Istanbul ed Izmir per incontri business con operatori turchi, visitare zone industriali, e partecipare gratuitamente come espositori alla fiera di Izmir.

De. D.



Commercio estero. Incontro organizzato da Unioncamere sulle opportunità di scambio

L'America latina attrae business

Andrea Biondi
BOLOGNA

Un'area sempre più interessante, per ritmo di crescita dell'economia, riduzione di barriere doganali in entrata e un'aumentata stabilità politica.

L'America latina sarà oggi al centro di un incontro, a Bologna, nell'ambito del Progetto "America latina", condiviso da Unioncamere Emilia-Romagna con la InterAmerican investment corporation (gruppo Bid), Promofirenze, il sistema camerale toscano e il Business innovation centre Lazio. A Palazzo Affari si parlerà di risultati raggiunti dalle imprese sui mercati e, soprattutto, delle

opportunità d'investimento. Che per le aziende emiliano-romagnole - secondo le elaborazioni dell'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat - finora si sono sostanziate soprattutto nel settore delle macchine e apparecchi meccanici (oltre 463 milioni su complessivi 768,2 milioni di merci esportate nel primo se-

IL TREND

Nel primo semestre l'export verso l'area ha avuto un incremento del 7% e le importazioni sono aumentate del 30,4%

mentre 2008), nel quadro di un'intensificarsi degli scambi: export complessivo cresciuto del 7% su base annua e import (529,8 milioni fra gennaio e giugno 2008) balzato in avanti del 30,4%, spinto dalla componente "prodotti alimentari e bevande" (318,8 milioni). Sempre nel primo semestre 2008, la provincia più coinvolta dagli scambi è stata Modena (181 milioni), seguita da Bologna (171); i Paesi verso cui si esporta di più sono Brasile (203 milioni) e Messico (172,7 milioni); il boom della crescita export spetta invece all'Argentina (+77%, per 90 milioni).

Sull'area dell'America latina ci

sono comunque ancora ampi margini di miglioramento. Nel primo semestre del 2008 le esportazioni hanno pesato solo per il 3,12% sul totale. La Regione, dal canto suo, ha iniziative in essere - si parla di 4 progetti commerciali su meccanica, agroindustria, agricoltura, per complessivi 250mila euro, oltre a 520mila euro di dote per iban-

L'INIZIATIVA

Sono circa 750 le aziende di Emilia-Romagna, Toscana e Lazio che hanno usato i database camerale per trovare potenziali partner

di a favore di consorzi export e Ati - ma al momento si sta concentrando maggiormente sui Bricst (di cui fa parte il Brasile, ma non solo). «Il progetto dell'America latina - afferma Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna - ha fatto registrare un significativo livello di coinvolgimento delle imprese a livello territoriale. Questo appuntamento della seconda conferenza nazionale consentirà di fornire ulteriori elementi utili alle imprese interessate per operare con l'America latina». Il progetto, aggiunge Luigi Boldrin, direttore di Promofirenze «sta producendo risultati tangibili».

Stando ai dati forniti dal sistema camerale, fra Emilia-Romagna, Toscana e Lazio sono circa 750 le aziende che hanno aderito ai database per offrirsi e ricercare potenziali partner commerciali.

a.biondi@ilssole24ore.com



Nuovo crollo a Wall Street

New York cede oltre il 6% per i timori di recessione - L'Europa brucia 270 miliardi

Roberta Miraglia

NEW YORK. Dal nostro inviato

■ Borse di nuovo a picco, in tutto il mondo. Stati Uniti, Europa, Asia, America Latina hanno chiuso con gli indici in forte ribasso per le paure di recessione alimentate ieri da trimestrali shock di molte grandi società, da Wachovia a Boeing e Merck. L'attenuarsi delle tensioni sul credito non riesce ad aiutare i mercati. Prevale, infatti, l'incertezza sulle prospettive dell'economia che spinge gli investitori a ridurre l'esposizione al rischio con vendite che hanno interessato quasi tutti i settori: le materie prime, affossate dalla discesa repentina del prezzo del petrolio; i finanziari e gli assicurativi. A New York il Dow Jones ha perso quasi 500 punti. E anche le Borse dei Paesi emergenti, Argentina e Messico soprattutto, sono state colpite da un'ondata di vendite. Buenos Aires ha terminato con il -12% e l'Ipc messicano il 6,1% per cento. A San Paolo so-

no state sospese le contrattazioni dopo una caduta del 10 per cento del Bovespa.

Il Vecchio Continente ha aperto seguendo il trend negativo dei listini asiatici e ha bruciato, nella seduta di ieri, 270 miliardi di euro di capitalizzazione. Il Cac40, a Parigi, ha chiuso in calo del 5,10

LA SEDUTA

A picco i titoli petroliferi, i finanziari e gli assicurativi Aig, salvata dal Governo, sospenderà i bonus su richiesta delle Autorità

per cento; Londra del 4,46 per cento. A Madrid la giornata è stata drammatica: la Borsa ha subito la seconda perdita più grave dell'anno con un -8,16 per cento. A far soffrire i mercati spagnoli sono le incertezze che si proiettano sull'economia argentina.

I listini europei hanno accen-

tuato i ribassi dopo l'apertura di Wall Street e la diffusione di trimestrali pesanti che hanno portato in territorio negativo gli indici. Il Dow Jones ha alla fine bruciato 498 punti, pari al 5,69%, a 8.519 punti. Male anche il Nasdaq (-4,52%) e soprattutto lo S&P 500 (-6,10 per cento) sotto la quota psicologica dei 900 punti (a 896).

Il primo colpo è arrivato da Wachovia, la banca in difficoltà comprata da Wells Fargo. Ieri l'istituto ha presentato un bilancio del terzo trimestre con perdite di 23,9 miliardi di dollari, pari a 11,18 dollari ad azione. Un anno fa esatto l'istituto di Charlotte, North Carolina, aveva iscritto in bilancio un profitto di 1,62 miliardi (85 centesimi ad azione). Alla sorpresa degli analisti, che si aspettavano comunque un lieve attivo, si è ieri contrapposta la posizione dei vertici del colosso californiano del credito: «I risultati del terzo trimestre - ha dichiarato l'amministratore dele-

gato John Stumpf - sono in linea con le nostre aspettative». La persistente debolezza del mercato immobiliare ha reso più acuta la crisi della banca che ha dovuto ammettere di aver quintuplicato, rispetto a un anno fa, il numero di crediti che non vengono ripagati o che non incassano gli interessi dovuti. In Borsa il titolo di Wachovia ha perso quasi il 3% a 5,92 dollari e quello di Wells Fargo il 3,6% a 31,47 dollari.

Altra doccia fredda, per i listini, il crollo dei profitti del colosso farmaceutico Merck. La società ha annunciato ieri che licenzierà 7.200 dipendenti, il 12% della sua forza lavoro, mentre gli utili sono scesi del 28% a 1,1 miliardi di dollari.

Mentre le società licenziano, i giudici ottengono una vittoria. La procura generale di New York ha annunciato che Aig, salvata dal Governo, sospenderà, su richiesta delle autorità, il pagamento di bonus per 600 milioni di dollari ai suoi manager.



Partnership commerciale con la Vassalli Fabril (mietitrebbie) Accordo per Same in Argentina

BOLOGNA

Un nuovo impianto produttivo in Cina, una partnership in Argentina e brevetti nei bio carburanti, con il primo trattore agricolo al mondo a doppia alimentazione, gasolio e olio di colza puro. Sono queste alcune delle carte che il gruppo Same Deutz-Fahr, controllato dalla famiglia Carozza, e titolare anche del marchio Lamborghini trattori, intende giocare per conti-

nuare a crescere nel settore delle macchine agricole.

Nel 2009, tuttavia, il mercato sarà «più prudente» perché «anche in agricoltura decisiva è la disponibilità di credito, mentre stiamo notando tra i nostri clienti un rallentamento nell'accesso a finanziamenti da parte delle banche», spiega Andrea Bedosti, direttore vendite della società che con il 45,1% controlla la Deutz Ag, leader nel setto-

re dei motori diesel industriali.

Alle spalle uno sviluppo continuo negli ultimi anni, con un giro di affari passato dai 936 milioni del 2005 ai 1.100 del 2007. «Molto positivo» il 2008, con una previsione di crescita superiore al 10%, oltre quota 1.200 milioni. «Forte» l'espansione sul mercato russo dove dal prossimo gennaio sarà «pienamente operativo» il nuovo Centro ricambi. Sarà pronto, invece, nel-

la prossima primavera l'impianto di assemblaggio in Cina con previsione di uscita dei primi trattori, di potenza 80/100 Cv, alla fine del 2009. Attivo da diversi anni lo stabilimento in India che produrrà nel 2008 circa 4mila trattori, di cui il 60% «re-importato in Europa». A partire dal 2002 l'espansione all'estero è stata sostenuta da investimenti per 235 milioni.

L'intesa in Argentina è stata siglata con la Vassalli Fabril, leader nella produzione di mietitrebbie in America Latina. Si tratta di un accordo tecnico e commerciale che consentirà dal 2009 di vendere macchine rotative Vassalli Fabril in Asia

ed Europa con marchio Deutz-Fahr, per poi passare alla produzione diretta delle stesse nell'impianto che il gruppo Same possiede in Croazia.

Continua è l'innovazione di prodotto, come dimostra la presentazione all'Eima del primo trattore al mondo con due serbatoi per funzionare, con uguale affidabilità, sia con gasolio che con olio di colza. «Crediamo molto nei bio carburanti - conclude Bedosti - e prevediamo che nei prossimi anni i motori con questa tecnologia rappresenteranno oltre il 5% delle vendite in mercati come Germania, Austria e Svizzera».

E.B.

Emilia chiama Sudamerica E le piastrelle di Sassuolo nasceranno in Brasile

Unioncamere: un macromercato per le nostre aziende

di MARCO TAVASANI

— BOLOGNA —

PUR IN UN PERIODO di crisi internazionale, oggi l'America latina vive il suo momento migliore dal punto di vista macroeconomico, con una crescita ancora stabile, superiore al 5%. E questo rende appetibile per le imprese emiliano-romagnole, e in generale per quelle italiane, investire in Sud America. Le opportunità di business nella macroarea sono state oggetto della seconda conferenza nazionale 'Italia & America latina' che si è svolta ieri al Palazzo Affari della Camera di commercio, moderata dal direttore del Qn e del 'Carlino', Pierluigi Visci.

«Il mercato latino americano — ha detto Luigi Litardi, segretario generale della Camera di commercio di Bologna — è molto permeabile al Made in Italy per i rapporti storici e il comune ambiente socio-culturale a cui si aggiungono le caratteristiche del mercato, 500 milioni di persone, e le favorevoli prospettive di sviluppo e di stabilità politica». Sono 152 le aziende della regione inserite in due data base con i profili delle imprese italiane e sud americane, idonee a realizzare iniziative di import-export, ma anche per creare joint-venture nell'America latina. La presenza industriale vede in prima fila le imprese meccaniche, i produttori di macchine utensili e l'agroalimentare. Interessante il caso della 'Ancora' di Sassuolo che nel gennaio 2009 aprirà un'azienda di piastrelle in Brasile.

Il convegno, al quale hanno partecipato esperti, imprenditori, rappresentanti di istituti finanziari e

diplomatici di 17 Paesi latino americani (tra cui l'ambasciatore del Costa Rica), ha fotografato lo stato dell'arte delle relazioni economiche tra le Regioni Emilia-Romagna e la Toscana con il sub continente, in particolare delle imprese che hanno già investito in America latina.

Nel pomeriggio ci sono stati decine di incontri tra le aziende e gli esperti commerciali delle ambasciate sudamericane per studiare opportunità di business in comu-

ne. E il supporto finanziario? La più importante iniziativa è quella della Inter American Investment Corporation (Iic), che garantisce finanziamenti agevolati. «Il nostro — ha detto Antonello Bove, responsabile per l'Italia di Iic — è considerato un progetto di cooperazione decentrata attraverso il coinvolgimento del sistema camerale italiano, e offre alle imprese la possibilità di utilizzare il know how italiano per creare valore aggiunto».

Secondo il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi, «il convegno è stato l'occasione per fare un 'tagliando' sullo stato dell'arte del progetto di collaborazione tra Italia e America latina, che sta andando oltre le aspettative con un export di 768 milioni di euro nel primo semestre di quest'anno. A breve orga-

nizzeremo quattro missioni con imprenditori emiliani e toscani in Brasile, Messico, Argentina e Perù. Non è affatto sbagliato definire nuovo Eldorado la macroarea dell'America latina per le nostre aziende, pur in presenza di una congiuntura mondiale non certo favorevole, grazie alle potenzialità di questi mercati».

Pagina 28



L'Eldorado dell'export

Brasile, Argentina, Messico 'divorano' il made in Emilia

di MARCO TAVASANI

— BOLOGNA —

PAESI latino-americani potrebbero essere il nuovo Eldorado per le imprese emiliano-romagnole e più in generale per quelle del Centro-Nord. I dati sull'export delle aziende regionali relativi al primo semestre di quest'anno, confrontati con quelli dello stesso periodo del 2007, parlano chiaro: l'aumento è pari al 7%, per un valore di oltre 768 milioni di euro. Le esportazioni dei prodotti emiliano-romagnoli vedono al primo posto il Brasile che assorbe una quota superiore al 26 per cento (per un valore che supera i 203 milioni di euro), seguito dall'Argentina che nei primi sei mesi di quest'anno ha registrato un autentico boom con una crescita percentuale di 77 punti. Senza dimenticare il Messico che, pur registrando una diminuzione percentuale del 9,4, è il secondo Paese latino-americano per l'export delle imprese emiliano-romagnole, che hanno venduto prodotti per 172.674 milioni di euro.

Che cosa esporta l'Emilia-Romagna in America latina? Al primo posto troviamo la meccanica e i servizi legati a questo comparto, ma sono in costante crescita anche i prodotti per la componentistica e l'agroindustriale. Tra le aziende più attive, la Marposs in Messico e la Reggiana Riduttori in Brasile.

Per fare il punto sulle opportunità di cooperazione e di business

per le Pmi italiane nel sub continente americano, oggi è in programma al Palazzo Affari della Camera di commercio di Bologna la seconda conferenza nazionale 'Italia & America latina', coordinata dal direttore del Qn e del 'Carlino', Pierluigi Visci, alla quale partecipano esperti, imprenditori, rappresentanti di istituti finanziari e responsabili commerciali di alcune ambasciate latino-americane a Roma e Promofirenze che ha dato vita tre anni fa alla prima esperienza. «Il convegno — spiega Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna — è in un certo senso propedeutico a nuove opportunità per le nostre imprese in quello che ormai, dopo la Cina e l'India, è il mercato con gli indici di maggiore crescita. Sono state create due

banche dati, una per le imprese italiane, la seconda per quelle del Sud America, per incrociare i rispettivi interessi». Grazie al supporto finanziario di Inter-American Investment Corporation (che ha già finanziato oltre 35 operazioni), le aziende possono realizzare

progetti di investimento, trasferire tecnologie e know how, ma anche gestire la catena di forniture creando imprese nell'America latina. Finora sono 750 le aziende di entrambe le aree che, attingendo ai data base, hanno creato joint venture o filiali produttive.

ECONOMIA TRA I DUE MONDI

Export dell'Emilia-Romagna verso i principali paesi dell'America latina. Primo semestre. Valori in euro

Paesi America latina	2007	Comp. %	2008	Comp. %	Var. % 07/08
Messico	-190.618.018	26,5	172.674.968	22,5	-9,4
Brasile	167.082.579	23,3	203.537.006	26,5	21,8
Venezuela	75.761.334	10,6	68.189.318	8,9	-10,0
Argentina	50.838.734	7,1	90.020.250	11,7	77,1
TOTALE AMERICA LATINA	718.033.462	100,0	768.166.129	100,0	7,0
TOTALE MONDO	22.547.617.931	-	24.612.735.532	-	9,2

Fonte: Istat



Secondo il Fmi, che ieri ha pubblicato l'outlook per l'emisfero occidentale, le prospettive sono deboli

Usa, la ripresa si farà attendere

Nel 2009 la crescita del pil si fermerà a un solo decimale di punto

La ripresa si farà attendere negli Stati Uniti.

Secondo il Fondo monetario internazionale, che ieri ha pubblicato il Regional economic outlook dell'Emisfero occidentale, le prospettive per l'economia degli Usa «sono deboli» e la ripresa «inizierà dalla seconda metà del 2009, ma sarà più graduale di quelle precedenti a causa della natura eccezionale dell'aggiustamento dei prezzi azionari che si sta verificando».

Secondo il Fmi l'economia statunitense «entrerà in una fase di contrazione nella seconda metà del 2008 e nella prima metà del 2009».

E, come è tipico delle recessioni guidate dall'andamento dei prezzi delle case, successivamente ci si atten-

de a una ripresa solo graduale, con la crescita che tornerà al suo potenziale solo nel -2010».

Per la prima economia globale, l'Fmi stima che

quest'anno l'espansione del pil sarà all'1,6%, dal 2% del 2007. E nel 2009 la crescita si arresterà quasi del tutto: si prevede un incremento di un solo decimale di punto.

L'istituzione di Washington, diretta da **Dominique Strass Kahn**, spiega poi che «a differenza di quanto avvenne durante l'ultima recessione, ci si attende che gran parte della contrazione si rifletterà sia sui consumi sia sugli investimenti».

Le prospettive per l'economia americana sono deboli: «Con le scorte di case invendute vicine ai massimi e la disoccupazione che continua a salire», sottolineano ancora gli economisti di Washington, «ci si attende che i prezzi delle case continuino a calare, erodendo così sia la ricchezza delle famiglie sia il valore dei titoli garantiti dai mutui nei bilanci delle banche». E ciò «si ripercuoterà sull'attività economica».

Quanto all'inflazione, il Fmi si aspetta che negli Stati Uniti scenda sotto il 2% nella seconda metà del 2009, come conseguenza del raffreddamento dei prezzi del petrolio. «Nonostante gli sforzi da parte del governo e della Fed di risolvere la crisi finanziaria», avverte Washington, «i mercati sono rimasti volatili e i rischi al ribasso per la crescita sono significativi».

Le recenti misure assunte dalle autorità statunitensi, aggiunge il Fmi, «dovrebbero aiutare a disincagliare e restaurare i flussi di credito. Ciononostante, l'ampliarsi degli spread e l'irrigidirsi degli standard per i prestiti dell'ultimo anno continueranno ad avere effetti di rallentamento, pesando sulla crescita nei prossimi trimestri».

Per quanto concerne in particolare la politica di bilancio il Fondo ricorda che da più parti si chiede un'ulteriore abbassamento delle tasse, ma nuove misure «sarebbero probabilmente più efficaci se indirizzate direttamente ai settori immobiliare e/o finanziario». Infine, «una volta passata la crisi immediata, si dovranno affrontare i problemi fondamentali della regolazione dei mercati finanziari».

Nell'area sono le economie industrializzate quelle che patiranno le performance più deboli. Secondo l'Fmi nel 2009 l'economia del Canada si limiterà a un 1,2%. Ma il rallentamento si estenderà anche agli altri paesi: per America latina e Caraibi si prevede un tasso medio di crescita economica del 3,2% nel 2009, contro il 4,2% atteso per quest'anno.

Usa, la ripresa si farà attendere
Nel 2009 la crescita del pil si fermerà a un solo decimale di punto



Investi sui mobili -35%

Officostia
Decisioni d'ufficio

UNIONCAMERE

Promossi nuovi rapporti con l'America Latina

BOLOGNA Analisti, esperti di economia, rappresentanti della Banca Inter-americana di sviluppo, rappresentanti di consolati e ambasciate di 17 paesi sudamericani e oltre 100 imprese italiane sono stati i protagonisti del convegno «Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane», che si è svolto a Bologna. Fa parte del progetto «America Latina», nato da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere Toscana e Promofirenze, e Business Innovation Centre (Bic) della Regione Lazio, che è ormai riconosciuto come l'iniziativa italiana di riferimento. «È stata l'occasione per il punto sullo stato dell'arte del progetto di collaborazione tra Italia e America Latina - ha detto il segretario di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi - che sta andando oltre le aspettative: sono 152 imprese dell'Emilia-Romagna che sono state selezionate per potenziali partnership con l'America Latina. Questo livello di coinvolgimento delle imprese, è un risultato importante ottenuto grazie al lavoro delle Camere di commercio e delle associazioni di categoria». Il tessuto produttivo simile composto da pmi è un'ulteriore opportunità di sviluppo. «Incentivare i rapporti economici con il continente latino-americano - ha detto il presidente di Promofirenze, Vasco Galgani - è importante perché nelle economie emergenti vi è un margine maggiore di opportunità proprio per le pmi. Nei paesi sudamericani esistono aree produttive con caratteristiche simili a quelle dei nostri distretti. Promofirenze ha quindi messo da anni l'America Latina ai primi posti della sua agenda».

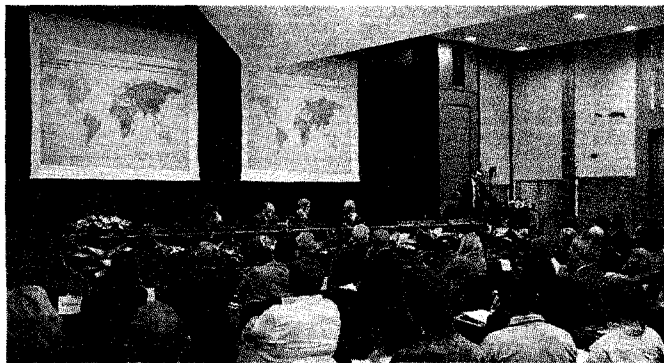
UNIONCAMERE POTENZIALI PARTNER: NEL DATA BASE 750 PROFILI

America Latina: progetti per 152 imprese emiliane

Nel primo semestre l'export regionale nei Paesi del Sud America è aumentato del 7%

Il progetto «America Latina», nato da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation (I.I.C. - Banca InterAmericana per gli investimenti del gruppo Bid), Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere Toscana, Promofirenze, e Business Innovation Centre (Bic) della Regione Lazio, è ormai riconosciuto come l'iniziativa italiana di riferimento per quell'area di mercato.

Una conferma si è avuta a Bologna nell'incontro «Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane» e nei successivi incontri tecnici che hanno coinvolto analisti, esperti di econo-



Bologna Un momento dell'incontro di ieri.

mia, rappresentanti della Banca Inter-americana di sviluppo, rappresentanti di consolati e ambasciate di 17 paesi sudamericani e oltre 100 imprese italiane.

«Abbiamo fatto il punto sul progetto tra Italia e America Latina - ha detto il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi - che

sta andando oltre le aspettative: sono ben 152 imprese dell'Emilia Romagna che sono state selezionate per potenziali partnership con l'America Latina. Questo livello di coinvolgimento è un risultato importante ottenuto grazie al lavoro delle Camere di commercio in collaborazione con le associazioni di categoria». Le aziende della regione sono

entrate a far parte di 750 profili di imprese di entrambe le aree che hanno aderito ai database dedicati per offrirsi e ricercare potenziali partner commerciali tramite lo strumento del matching ed oltre 35 le operazioni finanziabili sottoposte allo studio dell'IIC.

«Oltre ad iniziative commerciali di export, o delocalizzazioni - aggiunge Girardi - le imprese italiane sono interessate a sviluppare investimenti diretti, partnership, joint venture con le imprese dei paesi sudamericani». I settori di maggiori opportunità per le imprese italiane sono l'agroindustria, la meccanica e il manifatturiero industriale in generale. I dati sull'export delle imprese emiliano romagnole del primo semestre del 2008 confrontati con quelli del primo semestre del 2007 indicano un aumento del 7% delle esportazioni verso l'area sudamericana, per un valore di oltre 768 milioni di euro.

Dal mese di settembre è on line un portale web (<http://www.progettoamericalatina.it>) che consente alle aziende italiane di avere uno strumento a disposizione per prendere conoscenza diretta di informazioni relative ai mercati latino americani. ♦

Alitalia, il decreto passa
Malumore della Lega

Emilia Romagna:
20% per ricchezza
Parma di tre regioni

Economia in Breve

America Latina: progetti
per 152 imprese emiliane

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Sturza, al via nuove
Al centro resta la preve

Il Mediterraneo riprenderà quota e l'Emilia Romagna si muove: +65% l'interscambio 2007

La nuova frontiera delle imprese è il Nord Africa

Svincoli e ponti per l'autostrada in Libia, ma anche tappi a corona e lubrificanti per auto

di Vindice Lecis

Costruiscono viadotti e svincoli autostradali, realizzano tappi a corona per bottiglie e producono lubrificanti per le auto. Dall'Algeria al Sahara occidentale sono 57 le imprese emiliano-romagnole che operano nel Nord Africa, con stabilimenti e uffici, con un fatturato di 116 milioni di euro e un export in continua crescita.

Secondo una ricerca di Nomisma, il Mediterraneo entro il 2015 tornerà ad essere il cuore logistico dell'import-export europeo e un polo di attrazione di merci e tecnologia. L'Italia deve fare i conti con la concorrenza agguerrita di Spagna e Francia in primo luogo, ma può far fruttare al meglio il proprio «petrolio» che è rappresentato dalle produzioni di qualità espresse dal territorio. L'Emilia-Romagna non ha perso tempo nel presidiare la sponda nord-africana grazie a molte delle sue imprese di eccellenza al punto che l'interscambio commerciale nel 2007 è cresciuto di oltre il 65% e, nel primo semestre di quest'anno, ha toccato cifre record (poco meno di 670 milioni di euro). Il valore dell'export regionale sul totale nazionale in Nord Africa è ora pari al 10,7% e rappresenta il 2,3% dell'export emiliano-romagnolo verso il resto del mondo.

I VIADOTTI IN LIBIA. La Piacentini Costruzioni di Modena sta per realizzare una serie di viadotti e svincoli per l'autostrada della Sirte, in Libia. Si tratta di una commessa da 65 milioni di dinari libici (36 milioni di euro), gestita con altre due imprese modenesi: la **Cesare Turchi** e la **Cls** che con Piacentini hanno costituito il consorzio Co.SEam. «Siamo in Libia da quattro anni - spiega **Dino Piacentini**, titolare della Piacentini costruzioni e presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Modena - da quando è terminato l'embargo imposto dall'Unione europea nel 1986, per contribuire all'ammodernamento infrastrutturale di quel paese. Il progetto verte su tre svincoli già tarati sulla futura autostrada di cui si parla da molti anni anche come risarcimento verso la Libia da parte italiana, e propedeutici alla realizzazione di una moderna linea ferroviaria».

Il cantiere sta per essere installato con l'utilizzazione di maestranze libiche mentre per quanto riguarda la parte tecnica e manageriale sarà impiegato personale italiano. Complessivamente nei cantieri opereranno un centinaio di lavoratori. Tra le clausole previste dall'accordo, tre ingegneri libici faranno anche un anno di formazione professionale in Italia. «I tempi sono stretti - dice Piacentini - in un anno dobbiamo completare i lavori dei tre ponti e dei

quattro svincoli». La Piacentini, un'azienda con una governance familiare, opera già in Costarica, Svizzera, e Kazakistan.

FILIERA ORTOFRUTTA. La **Mediterranean Fruit Company** è una società di servizi, con sede a **Cesena** che, tra gli scopi sociali, ha quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese associate, la fornitura di servizi commerciali, la realizzazione

di formazione professionale e la partecipazione a fiere specializzate. Alla Mfc aderiscono 26 aziende, di cui 20 emiliano-romagnole che operano nei vari anelli della filiera dell'agro-alimentare. Aderiscono imprese di primo piano nella produzione ortofrutticola nazionale internazionale (tra queste **Apofruit Italia** di Cesena, **Intesa di Faenza** e **Mazzoni di Tresigallo**), nella fornitura di servizi (Sor-

ma, Frigoriferi industriali, Ocmis irrigazione, Montini carrelli elevatori, Ghelfi, Teco e altre) e di servizi (Cesena Fiere, la Bper, Sativa). «Abbiamo uffici in Egitto, Turchia, Tunisia e Marocco - spiega **Federico Milanese**, coordinatore del gruppo - dove mettiamo in contatto le realtà locali con le nostre aziende, ci confrontiamo con i produttori, organizziamo e partecipiamo alle fiere, facciamo for-

mazione e garantiamo servizi. Noi lavoriamo come una squadra per garantire una maggiore qualità e per non fuggire alle grandi e impegnative sfide del mercato mediterraneo. Il prodotto italiano è apprezzato ovunque, in particolare nel settore dell'ortofrutta e della tecnologia di qualità. Noi ci presentiamo come filiera e favoriamo lo sviluppo dell'export anche con impianti e macchine pro-



AVANZO POSITIVO. L'Emilia-Romagna nel 2007 ha esportato oltre un miliardo di euro di prodotti e ne ha importato circa 463 milioni. La regione vanta così un avanzo commerciale importante. Nel 2005 le importazioni superavano i 321 milioni di euro (nel 2006 salite a 526 milioni), le esportazioni sfioravano gli 825 milioni, cresciute l'anno dopo a 905.



BOOM EGITTO. I mercati nord africani maggiormente cresciuti dal 2000 al 2007 sono quelli del Marocco (+10%) e dell'Egitto (+93). Proprio l'Egitto è il primo partner dell'Emilia-Romagna con quasi un terzo dell'intero valore dell'export. Anche la Libia è cresciuta del 55%. I settori più attivi: vendita macchinari e apparecchi meccanici.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE EMILIA ROMAGNA CON AFRICA SETTENTRIONALE

(milioni di euro) (dati riferiti al primo semestre)

IMPORT 2006	IMPORT 2007	IMPORT 2008	EXP 2006	EXP 2007	EXP 2008
352.629.356	221.623.477	291.751.861	445.715.910	491.338.021	667.900.495

INTERSCAMBIO COMMERCIALE NEI PRINCIPALI SETTORI

	IMPORT 2007	IMPORT 2008	EXP 2007	EXP 2008
Ortofrutta	13.545.629	15.992.245	1.974.813	6.403.366
Ghiaia, sabbia, argilla	2.269.280	2.352.819	165.056	25.882
Carni e prodotti carne	326.851	115.498	2.253.774	1.889.874
Conserven frutta ortaggi	3.043.541	4.332.673	1.409.822	2.615.735
Bevande	6.952.806	8.016.414	50.441	32.611
Tessuti	113.916	237.284	15.930.010	16.818.794
Cuoio	285.498	947.670	5.811.807	8.967.071
Prodotti chimici di base	59.439.171	98.216.671	18.018.162	22.512.974
Piastrelle ceramica	405.925	182.593	6.204.943	8.501.192
Tubi	26.427	8.148	11.374.480	20.271.004
Macchine prod. energia	105.512	1.037.657	29.552.081	46.499.294
Macchine imp. generale	440.329	410.165	62.796.152	101.396.010
Autoveicoli	34.274	20.000	6.464.085	20.294.455
Mobili	296.482	611.131	2.846.334	3.906.220

Fonte ISTAT

dotte in Italia».

TAPPI&LUBRIFICANTI.

L'azienda **Pelliconi** di **Ozzano Emilia** produce tappi a corona e sistemi di chiusura per bevande e lo fa direttamente dall'Egitto. **Pierluigi Garuti**, direttore generale della Pelliconi qualche mese fa ha spiegato che «producendo direttamente in **Egitto** riusciamo più facilmente a creare contatti commerciali con clienti in un'area di libera circolazione delle merci senza dazi doganali». D'altra parte la Pelliconi è un antico interlocutore dell'Africa dove esporta da un ventennio rifornendo gli stabilimenti della Heineken, Coca-Cola, Carlsberg in particolare in Camerun e Nigeria.

In **Marocco** invece opera un'azienda di **Crespellano** (Bologna), la **Verde e Blu**, che produce antigelo, lavacristalli, olio per freni e per il motore, aerosol, detergenti per auto. La Verde e Blu, ha spiegato il titolare **Aldo Bonizzoni**, esportava da quattro anni in Marocco ma con il nuovo stabilimento specializzato nella produzione di lubrificanti (necessari in un'area trafficata da auto vecchie e con scarsa manutenzione) hanno rafforzato la produzione di olio motore per qualcosa come 19 paesi. Perché il Marocco? Bonizzoni ha ricordato che oltre ad avere già un partner locale, in quel Paese esiste una certa facilità nell'investire. Anche in questo

caso entra in gioco la qualità italiana. Nei primi tre mesi di attività dello stabilimento marocchino è stato registrato un guadagno da un milione di euro e molte aziende italiane stanno proponendo forme di aggregazione commerciale e produttiva.

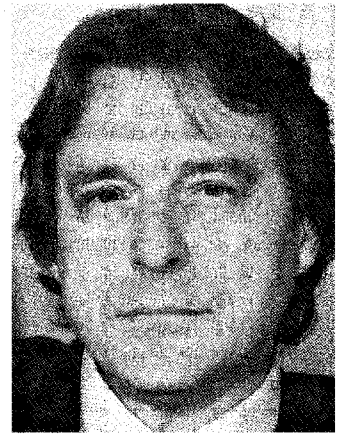
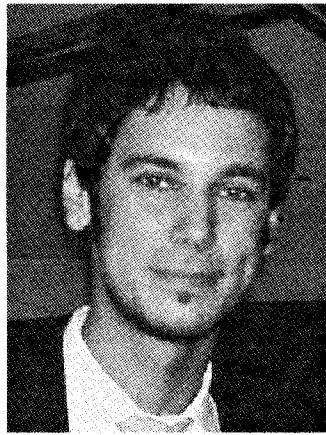
PROGETTO MAROCCO.

L'Unioncamere Emilia Romagna partecipa al **Desk** di strutture camerale costituito nel febbraio del 2005 a Casablanca e che ha già offerto assistenza a oltre trecento aziende italiane. Il turismo è uno dei settori principali di intervento con tre progetti in corso - Vision 2010, Plan Azur e Plan Mada - per l'adeguamento delle stazioni balneari e l'aumento della capacità ricettiva. Numerose sono le possibilità per le aziende italiane e quelle emiliano-romagnole: trasporti, edilizia, packaging, biotecnologie, farmaceutico e biomedicale, progettazione e impiantistica. Il Marocco appare come un laboratorio interessantissimo al punto che, nell'anno in corso, il sistema camerale emiliano-romagnolo ha definito un programma per sviluppare le opportunità di affari e di relazioni, compreso il trasferimento tecnologico nell'area. Per cui il Progetto Marocco punta a coinvolgere tutti i settori di eccellenza dell'economia regionale a partire dalla filiera agro alimentare alla meccanica, dalla nautica all'high-tech al biomedicale.



L'America Latina un mercato di vecchia data e in crescita

Federico Milanese, Dino Piacentini e Dario Bonizzoni
In alto: l'area dove sorgeranno piloni e svincoli per la nuova autostrada in Libia, nella Sirte



Se il Nord Africa è un mercato relativamente recente, quello dell'America centrale e meridionale è da lungo tempo invece un luogo privilegiato dell'interscambio dei prodotti emiliano-romagnoli. Nel corso del 2007 le esportazioni sono cresciute del 17,5% con la regione diventata la seconda per quote di export in Cile, terza in Argentina e Brasile, quarta in Messico e Uruguay. In Argentina sono esportati beni per 110 milioni di euro, in Brasile 286 milioni, Messico 281 milioni, Venezuela 125 milioni e Cile 109 milioni. La provincia di Modena primeggia

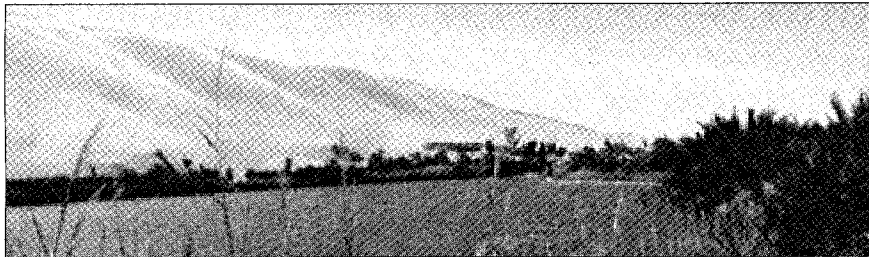
per export in Argentina, Brasile, Cuba e Perù e Venezuela. Quella di Bologna in Bolivia, Colombia, Cile, Costa Rica, Ecuador, Messico e Uruguay. Reggio Emilia è leader per il Paraguay. Le aziende emiliano-romagnole esportano macchinari di qualità, piastrelle in ceramica, materie plastiche e prodotti farmaceutici.

L'America Latina vanta un buon ritmo di crescita economica, una maggiore stabilità, una riduzione delle barriere doganali in entrata. Elementi che costituiscono un forte incoraggiamento per le nostre imprese anche in previsione di

un dimezzamento della crescita. Una serie di progetti di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna unitamente all'Inter-American Investment Corporation è in corso da alcuni anni. Mercoledì 22 si terrà a Bologna la seconda conferenza nazionale nella sede di Palazzo Affari della Camera di commercio di Bologna proprio per fare il punto sul progetto America Latina. «Questo appuntamento - ha detto Ugo Girardi, segretario generale Unioncamere - consentirà un ulteriore elemento utile alle imprese interessate ad operare con l'America Latina».

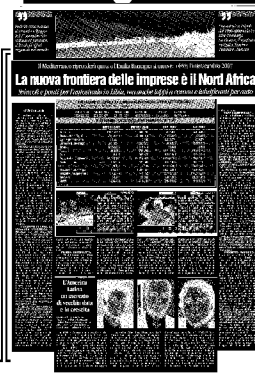
”

Forte la concorrenza di Francia e Spagna. Nel 1° semestre 670 milioni di fatturato: 2,3% degli affari regionali nel mondo



”

Piacentini: a Tripoli dal 1986 appena la Ue tolse l'embargo. Da Cesena, l'ortofrutta in Egitto, Turchia Tunisia e Marocco



I modenesi puntano all'America

*A Bologna un summit
tra piccole aziende
e sudamericani*

Un centinaio di imprese, tra cui anche realtà modenesi, hanno preso parte a Bologna al convegno dal titolo «Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane»; i successivi incontri tecnici hanno coinvolto analisti, esperti di economia, rappresentanti della Banca Inter-americana di sviluppo, rappresentanti di consolati e ambasciate di 17 paesi sudamericani e oltre 100 imprese italiane.

L'iniziativa nasce da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation (Iic-Banca InterAmericana per gli investimenti del Gruppo BID), Unioncamere Emilia Romagna, Unioncamere Toscana e Promofirenze, e Business Innovation Centre della Regione Lazio. «E' stata l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte del progetto di collaborazione tra Italia e America Latina - ha detto il segretario generale di Unioncamere Emilia Romagna, Ugo Girardi - sono 152 le imprese dell'Emilia Romagna selezionate per potenziali partnership con l'America Latina. Questo livello di coinvolgimento delle imprese è un risultato importante ottenuto grazie al lavoro delle Camere di commercio in collaborazione con le associazioni di categoria».

Le aziende della regione sono entrate a far parte di 750 profili di imprese delle aree che hanno aderito ai database dedicati per offrirsi e ricercare potenziali partner commerciali tramite lo strumento del matching ed oltre 35 le operazioni finanziabili sottoposte allo studio dell'IIC. I settori di maggiori opportunità per le imprese italiane sono l'agroindustria, la meccanica e il manifatturiero industriale in generale.



PROPOSTA DI UNIONCAMERE

Un meeting per l'America Latina

Conoscere da vicino i mercati del Sud America. E' quanto propone la seconda conferenza nazionale "Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le PMI italiane" in programma oggi a Bologna alla Camera di commercio, Palazzo Affari, Sala Topazio in piazza Costituzione 8. L'evento, rivolto alle imprese italiane interessate ai mercati centro-sud americani ed organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna, con la Inter-American Investment Corporation (I. I. C. -la banca interamericana per gli investimenti del Gruppo Bid).

CONFERENZA NAZIONALE DI UNIONCAMERE

Mercati dell'America Latina, un'occasione per gli affari delle imprese italiane

CONOSCERE da vicino i mercati del Sud America. E' il tema della seconda conferenza nazionale 'Italia & America latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane', in programma domani al Palazzo Affari della Camera di commercio in piazza Costituzione. L'evento è rivolto alle imprese italiane interessate ai mercati centro-sud americani ed è organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna con PromoFirenze, Unioncamere Toscana, Business innovation centre del Lazio e la partnership della Inter-American Investment corporation, la banca interamericana per gli investimenti del Gruppo Bid. Il convegno (dopo i saluti delle autorità, tra cui il presidente della Camera di commercio, Bruno Filetti), moderato dal direttore del Qn e del *Carlino* Pierluigi Visci, è diviso in quattro sessioni: 'Focus America latina', 'Testimonianze di aziende italiane che operano nel sub continente americano', 'Supporti economici-finanziari di sviluppo alla cooperazione Italia-America latina' e 'Ambiente: le opportunità di trasferimento di know how dall'Italia all'America latina'. 'Italia & America latina' ha l'obiettivo di incre-

mentare il volume d'affari di aziende italiane nella macroarea favorendo lo sviluppo di quelle latino-americane attraverso partnership industriali e commerciali, stimolando investimenti con accesso a strumenti finanziari competitivi. Alle sessioni di lavoro del convegno (il progetto 'America latina' è ormai consolidato in Italia ed è considerato l'iniziativa nazionale di riferimento per quella macroarea) partecipano imprenditori italiani ed esperti del settore. «Questa seconda conferenza nazionale 'Italia-America latina' — spiega il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi —, è un evento utile per le imprese interessate a operare nel sub continente americano, che potranno incontrare esperti e responsabili delle ambasciate dei Paesi del centro e sud America. Inoltre abbiamo creato un data base con tutte le informazioni sulle imprese italiane e quelle latino americane interessate all'import/export, a joint venture oppure a investimenti diretti. Direi che il convegno è propedeutico a nuove opportunità soprattutto per le imprese emiliane dell'ambiente, dell'agricoltura e della meccanica».



Unioncamere. Ieri incontro sullo sviluppo

Imprese e America Latina cento aziende a convegno

» Più di cento aziende emiliano romagnole hanno incontrato ieri i rappresentanti di diciassette paesi dell'America Latina. L'occasione è stata la conferenza nazionale "Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane", organizzata da Unioncamere Emilia Romagna, Unioncamere Toscana, Promofirenze, Bic Lazio e Inter-American Investment Corporation. Il convegno si è tenuto nella sala Topazio di Palazzo degli Affari della Camera di Commercio ed è stato un modo per le aziende nostrane di esplorare nuove possibilità di commercio e di lavoro comune con le aziende di un continente lontano geograficamente ma vicino per quanto riguarda le esigenze economico-produttive. «Il progetto America Latina - ha spie-

gato Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia Romagna - ha fatto registrare un significativo livello di coinvolgimento delle imprese a livello territoriale». La prossima conferenza nazionale, nel 2009, si terrà a Roma. Per il progetto è stato costituito un database di aziende. ■DGG

Il dato

mercato da esplorare
» Circa 500 milioni di persone abitano l'America Latina. Un mercato molto promettente per le aziende emiliano romagnole, nonostante gli scambi fra le due realtà siano ancora minimi.

Nuovi voli Ryanair a fine marzo verso Parigi, Oslo e Dusseldorf

FINANZIAMENTI

BOLOGNA
051 258522

■ Affari sudamericani con Unioncamere

Conoscere da vicino i mercati del Sud America. È quanto propone la seconda conferenza nazionale "Italia-America Latina", in programma domani al Palazzo degli Affari. Il convegno, organizzato da Unioncamere regionale, tratterà aspetti economici e analizzerà alcuni case history di aziende italiane.



Panorama

Unioncamere, un «ponte» tra imprese e America Latina

Sono circa 150 le piccole imprese dell'Emilia-Romagna che hanno aderito al progetto di Unioncamere «America Latina». Il punto è stato fatto ieri al Palazzo degli Affari. «Questo



appuntamento è stato un un punto di partenza per una nuova fase di lavoro — ha detto il segretario di Unioncamere Emilia-Romagna Ugo Girardi (nella foto a

sinistra) —: il prossimo obiettivo è fornire un servizio sempre più specializzato alle aziende e puntare allo sviluppo di partnership con le imprese dell'America Latina».

Sciopero alla Haworth Fillea-Cgil e Filca-Csil hanno indetto per domani uno sciopero all'azienda di mobili perchè da maggio 2007 è scaduto il termine che era stato promesso, stando ai sindacati per la presentazione del piano industriale. Sono previsti presidi di fronte agli stabilimenti di Imola e San Giovanni in Persiceto

La Consob approva l'Opa di Sacmi su Bossi Negri Via libera della Consob all'offerta pubblica di acquisto della Holding partecipazioni Sacmi (Hps) alla Negri Bossi Spa, che produce presse ad iniezione.



Cento le imprese interessate America Latina, ora il business è qui

EMILLIA-ROMAGNA - Messo in cantiere tre anni, il progetto "America Latina", nato da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation (I.I.C. - Banca InterAmericana per gli investimenti del Gruppo BID), Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere Toscana e Promofirenze, e Business Innovation Centre (BIC) della Regione Lazio, è ormai riconosciuto come l'iniziativa italiana di riferimento per le aziende che hanno concreti interessi commerciali ed industriali verso il Sud America. Una conferma si è avuta a Bologna nel convegno "Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business" e nei successivi incontri tecnici che hanno coinvolto analisti, esperti di economia, rappresentanti della Banca Inter-americana di sviluppo, rappresentanti di consolati e ambasciate di 17 paesi e oltre 100 imprese italiane.

"E' stata l'occasione per il punto sullo stato dell'arte del progetto di collaborazione tra Italia e America Latina - ha detto il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi - che sta andando oltre le aspettative: sono ben 152 imprese dell'Emilia-Romagna che sono state selezionate, per potenziali partnership con l'America Latina. Questo importante coinvolgimento delle imprese, è un risultato molto positivo ottenuto grazie al lavoro delle Camere di commercio con le associazioni di categoria".

Le oltre 150 aziende della regione sono entrate a far parte di 750 profili di imprese di entrambe le aree che hanno aderito ai database dedicati per offrirsi e ricercare poten-

ziali partner commerciali tramite lo strumento del matching ed oltre 35 le operazioni finanziabili sottoposte allo studio dell'IIC.

"Il progetto America Latina cresce - ha aggiunto Girardi - oltre ad iniziative commerciali di export, o delocalizzazioni, le imprese italiane sono interessate a sviluppare investimenti diretti, partnership, joint venture con le imprese dei paesi sudamericani. Lo sviluppo andrà nel senso di una sempre maggiore attenzione e assistenza specializzata alle imprese".

I settori di maggiori opportunità per le imprese italiane sono l'agroindustria, la meccanica e il manifatturiero industriale in generale. I dati sull'export delle imprese emiliane romagnole del primo semestre del 2008 confrontati con quelli del primo semestre del 2007 indicano un aumento del 7% delle esportazioni verso l'area sudamericana, per un valore di oltre 768 milioni di euro.

Dal mese di settembre è on line un portale web che consentirà alle aziende italiane di avere uno strumento a disposizione per prendere conoscenza diretta di informazioni relative ai mercati latino americani, permetterà di individuare potenziali partner commerciali ed industriali, grazie al matching automatico, e consentirà di valutare le soluzioni di finanziamento proposte da IIC. "L'iniziativa - ha concluso Antonello Bove, responsabile per l'Italia dell' IIC - è un esempio di cooperazione decentrata, attraverso il coinvolgimento del sistema camerale italiano, che contribuisce a rafforzare i rapporti commerciali-industriali e di trasferimento di know-how italiano creando meccanismi di promozione innovativi".

Cento le imprese interessate America Latina, ora il business è qui

EMILIA-ROMAGNA - Messo in cantiere tre anni, il progetto "America Latina", nato da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation (I.I.C. - Banca InterAmericana per gli investimenti del Gruppo BID), Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere Toscana e Promofirenze, e Business Innovation Centre (BIC) della Regione Lazio, è ormai riconosciuto come l'iniziativa italiana di riferimento per le aziende che hanno concreti interessi commerciali ed industriali verso il Sud America. Una conferma si è avuta a Bologna nel convegno "Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business" e nei successivi incontri tecnici che hanno coinvolto analisti, esperti di economia, rappresentanti della Banca Inter-americana di sviluppo, rappresentanti di consolati e ambasciate di 17 paesi e oltre 100 imprese italiane.

"E' stata l'occasione per il punto sullo stato dell'arte del progetto di collaborazione tra Italia e America Latina - ha detto il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi - che sta andando oltre le aspettative: sono ben 152 imprese dell'Emilia-Romagna che sono state selezionate, per potenziali partnership con l'America Latina. Questo importante coinvolgimento delle imprese, è un risultato molto positivo ottenuto grazie al lavoro delle Camere di commercio con le associazioni di categoria".

Le oltre 150 aziende della regione sono entrate a far parte di 750 profili di imprese di entrambe le aree che hanno aderito ai data-

base dedicati per offrirsi e ricercare potenziali partner commerciali tramite lo strumento del matching ed oltre 35 le operazioni finanziabili sottoposte allo studio dell'IIC.

"Il progetto America Latina cresce - ha aggiunto Girardi - oltre ad iniziative commerciali di export, o delocalizzazioni, le imprese italiane sono interessate a sviluppare investimenti diretti, partnership, joint venture con le imprese dei paesi sudamericani. Lo sviluppo andrà nel senso di una sempre maggiore attenzione e assistenza specializzata alle imprese".

I settori di maggiori opportunità per le imprese italiane sono l'agroindustria, la meccanica e il manifatturiero industriale in generale. I dati sull'export delle imprese emiliane romagnole del primo semestre del 2008 confrontati con quelli del primo semestre del 2007 indicano un aumento del 7% delle esportazioni verso l'area sudamericana, per un valore di oltre 768 milioni di euro.

Dal mese di settembre è on line un portale web che consentirà alle aziende italiane di avere uno strumento a disposizione per prendere conoscenza diretta di informazioni relative ai mercati latino americani, permetterà di individuare potenziali partner commerciali ed industriali, grazie al matching automatico, e consentirà di valutare le soluzioni di finanziamento proposte da IIC. "L'iniziativa - ha concluso Antonello Bove, responsabile per l'Italia dell' IIC - è un esempio di cooperazione decentrata, attraverso il coinvolgimento del sistema camerale italiano, che contribuisce a rafforzare i rapporti commerciali-industriali e di trasferimento di know-how italiano creando meccanismi di promozione innovativi".

L'America Latina un mercato di vecchia data e in crescita

Federico Milanese, Dino Piacentini e Dario Bonizzoni
In alto: l'area dove sorgeranno piloni e svincoli per la nuova autostrada in Libia, nella Sirte



Se il Nord Africa è un mercato relativamente recente, quello dell'America centrale e meridionale è da lungo tempo invece un luogo privilegiato dell'interscambio dei prodotti emiliano-romagnoli. Nel corso del 2007 le esportazioni sono cresciute del 17,5% con la regione diventata la seconda per quote di export in Cile, terza in Argentina e Brasile, quarta in Messico e Uruguay. In Argentina sono esportati beni per 110 milioni di euro, in Brasile 286 milioni, Messico 281 milioni, Venezuela 125 milioni e Cile 109 milioni. La provincia di Modena primeggia

per export in Argentina, Brasile, Cuba e Perù e Venezuela. Quella di Bologna in Bolivia, Colombia, Cile, Costarica, Ecuador, Messico e Uruguay. Reggio Emilia è leader per il Paraguay. Le aziende emiliano-romagnole esportano macchinari di qualità, piastrelle in ceramica, materie plastiche e prodotti farmaceutici.

L'America Latina vanta un buon ritmo di crescita economica, una maggiore stabilità, una riduzione delle barriere doganali in entrata. Elementi che costituiscono un forte incoraggiamento per le nostre imprese anche in previsione di

un dimezzamento della crescita. Una serie di progetti di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna unitamente all'Inter-American Investment Corporation è in corso da alcuni anni. Mercoledì 22 si terrà a Bologna la seconda conferenza nazionale nella sede di Palazzo Affari della Camera di commercio di Bologna proprio per fare il punto sul progetto America Latina. «Questo appuntamento - ha detto Ugo Girardi, segretario generale Unioncamere - consentirà un ulteriore elemento utile alle imprese interessate ad operare con l'America Latina».

Meeting per le aziende

Si intitola "Conoscere da vicino i mercati del Sud America" la seconda conferenza nazionale Italia-America Latina in programma oggi alla Camera di commercio (palazzo Affari, piazza Costituzione 8). L'evento, è rivolto alle imprese italiane interessate ai mercati centro-sud americani ed è organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna.

Cronaca

Nuovo Comune: la sosta è più cara

Meeting per le aziende

A15, via libera alla terza corsia

È A METANO



Praticamente il motore della Grande Punto è un pieno GPL a 0,45 euro al litro. A 100 km costa 10 euro. Il prezzo è in forte calo. Il nuovo prezzo è di 0,35 euro al litro. Il prezzo è in forte calo. Il nuovo prezzo è di 0,35 euro al litro.

NUMEROSE LE AZIENDE TOSCANE CHE PARTECIPANO AL PROGETTO MESSO A PUNTO DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

America Latina, è qui il business per piccole e medie imprese

— BOLOGNA —

PUR IN UN periodo di crisi internazionale, oggi l'America Latina ha una crescita ancora stabile. L'esistenza di rapporti tra l'Italia e l'America Latina rende il mercato latinoamericano particolarmente permeabile al made in Italy. Tra le iniziative messe in campo, il progetto "America Latina", nato da una collaborazione tra Inter-American Investment Corporation, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere Toscana e Promofirenze, e Business Innovation Centre (Bic) della Regione Lazio, è ormai riconosciuto come l'iniziativa italiana di riferimento. Una conferma è arrivata da Bologna nel convegno «Italia-America Latina: le opportunità di cooperazione e di business per le Pmi italiane». «Il progetto — ha detto il presidente di Promofirenze, Vasco Galgani — sta andando oltre le aspettative: sono una settantina le imprese della Toscana selezionate, per potenziali partnership con l'America Latina».

LE IMPRESE toscane sono entrate a far parte di 750 profili di imprese di entrambe le aree che hanno aderito ai database per cercare potenziali partner commerciali tramite lo strumento del matching e oltre 35 le operazioni finanziabili sottoposte allo studio dell'IIC. Per 5 aziende toscane, la richiesta di finanziamento risulta in fase avanzata di approvazione, una già al traguardo. I settori di maggiori opportunità sono l'agroindustria, la meccanica e il manifatturiero industriale in generale. «Dal 2007 il progetto ha subito una evoluzione, — ha detto il segretario generale di Unioncamere Toscana, Enrico Ciabatti — nel senso di una maggiore attenzione anche alle Pmi che, non potendo affrontare onerosi investimenti in America Latina, possono invece essere interessate alla ricerca di partner per la commercializzazione».